

COMUNICATO UNITARIO

La vertenza Banca Intesa-BCI è fondamentale nel panorama delle fusioni e ristrutturazioni del sistema del credito italiano.

Essa investe il gruppo più grande del Paese e in particolare 73.000 dipendenti.

Le Segreterie Generali di FABI-FALCRI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL-UILCA dopo la presentazione del piano industriale hanno perciò valutato positivamente la ripresa della trattativa, durante un'azione di sciopero già dichiarata e confermata per il 30 marzo, nel tentativo di affermare i contenuti del contratto nazionale in merito alle trattative di gruppo in occasione di ristrutturazioni aziendali.

L'azienda di fronte a questa manifestazione di grande responsabilità non ha risposto in maniera adeguata nel corso della esposizione del piano industriale e, successivamente, nel merito della ripresa della trattativa, provocando nei fatti la rottura del confronto.

Infatti, non sono stati compiuti i passi necessari, dopo una giornata di sciopero e prima della successiva, per affermare il diritto dei lavoratori a garanzie occupazionali certe, in rapporto alla cessione di sportelli o alla vendita a società esterne al gruppo.

Uguualmente non si è voluto aderire alla richiesta sindacale di chiudere e delimitare la fase della cessione degli sportelli come mezzo per attuare gli esuberi.

E' invece necessario definire la volontarietà nei processi di mobilità in un quadro di regole certe. Occorre tenere presente i diritti dei giovani, e medesima attenzione va posta nella armonizzazione della previdenza. Vi deve essere certezza nelle applicazioni contrattuali, con accordi di gruppo per la fusione, che indichino regole che valgano per tutti i processi di ristrutturazione e riorganizzazione previsti dal piano industriale, in un quadro che valuti positivamente il lavoro come risorsa e la contrattazione come principio fondamentale per l'avvio ed il raggiungimento dei processi contrattualmente previsti.

In questo quadro, le Segreterie Nazionali intendono seguire l'evolversi delle vertenze e giudicano necessaria la più grande partecipazione dei lavoratori alle azioni di lotta programmate.

I SEGRETARI GENERALI

FABI	FALCRI	FIBA/CISL	FISAC/CGIL	UILCA
Giorgetti	Serenelli	Boni	Tocco	Porino

Roma, 28 marzo 2001